

Integrationsvorlehre (INVOL)
Préapprentissage d'intégration (PAI)
Pretirocinio d'integrazione (PTI)

VALUTAZIONE NAZIONALE PTI

commissionata dalla
Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

Rapporto finale

L'essenziale in breve
Bilancio e prospettive

Barbara E. Stalder & Marie-Theres Schönbächler

Luglio 2025

Responsabili di progetto

Prof.ssa dott.ssa Barbara E. Stalder, Istituto Livello secondario II
Dott.ssa Marie-Theres Schönbächler, Istituto Ricerca, sviluppo e valutazione

Collaboration scientifique

Daniela Blum
Dott. Cyril Chariatte
Isabelle Fischer
Dott.ssa Marlise Kammermann
Dott.ssa Fabienne Lüthi
Katja Näf
Iris Michel
Dott.ssa Franziska Templer
e assistenti scientifiche ausiliarie

Alta scuola pedagogica di Berna
www.phbern.ch/INVOL-PAI-PTI

Citazione:

Stalder, B. E., & Schönbächler, M.-T. (2025). Valutazione nazionale PTI – Rapporto finale: l'essenziale in breve, bilancio e prospettive. PHBern. Commissionata dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). <https://doi.org/10.5281/zenodo.17385031>

Schlussbericht auf Deutsch:

Stalder, B. E. & Schönbächler, M.-T. (2025). Nationale Evaluation INVOL – Schlussbericht. PHBern. Im Auftrag des Staatssekretariats für Migration (SEM). <https://doi.org/10.5281/zenodo.17292988>

Rapport final en français :

Stalder, B. E. & Schönbächler, M.-T. (2025). Évaluation nationale du PAI – Rapport final. PHBern. Sur mandat du Secrétariat d'État aux migrations (SEM). <https://doi.org/10.5281/zenodo.17384952>

L'ESSENZIALE IN BREVE

Introduzione

Il pretirocinio d'integrazione (PTI) è un'offerta transitoria della durata di un anno destinata ai rifugiati riconosciuti, alle persone ammesse provvisoriamente, alle persone immigrate tardivamente e alle persone con statuto di protezione S che non dispongono di un diploma riconosciuto di livello secondario II. Avviato nel 2018 come programma pilota dalla Confederazione, dai Cantoni e dalle associazioni settoriali dell'economia interessate, ha lo scopo di trasmettere ai partecipanti competenze scolastiche, pratiche e interdisciplinari per prepararli a una formazione professionale di base con certificato federale di formazione pratica (CFP) o attestato federale di capacità (AFC). Allo stesso tempo, le aziende possono acquisire nuovi apprendisti, in particolare nei settori caratterizzati da una carenza di personale qualificato. Tra gli elementi importanti figurano l'orientamento specifico al settore professionale del PTI, il collegamento tra apprendimento pratico e scolastico e l'accompagnamento individuale dei partecipanti. Dal 2024 il programma è offerto su base regolare in 20 Cantoni.

Valutazione

L'alta scuola pedagogica di Berna è stata incaricata dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) di valutare il programma pilota PTI. La valutazione fornisce informazioni sui risultati ottenuti (p. es. numero di diplomi conseguiti, competenze acquisite, soluzioni di sbocco, grado di soddisfazione per quanto riguarda il PTI), sulle condizioni quadro (p. es. raggiungimento dei gruppi target, potenziale dei partecipanti), sull'attuazione nei Cantoni (p. es. modelli di attuazione, impiego in azienda e formazione scolastica, accompagnamento), sul reclutamento, sulle esigenze di apprendimento e sui risultati ottenuti dal gruppo target allargato, nonché sulle particolari criticità riscontrate dai partecipanti, dalle aziende di formazione e dalle autorità. La valutazione trilingue comprende le prime sei coorti PTI (anni scolastici dal 2018/19 al 2023/24). Si basa su un modello quadro teorico che combina approcci basati sulla teoria delle risorse con i risultati della ricerca sul successo formativo e professionale. Nell'ambito di un disegno di ricerca multiprospettico con metodi misti sono stati intervistati rappresentanti di tutti i Cantoni partecipanti; i partecipanti, i formatori aziendali e gli insegnanti sono stati intervistati per iscritto; sono state effettuate analisi di casi; i Cantoni hanno fornito dati di monitoraggio a livello individuale per tutte le coorti, mentre per le coorti 1 e 2 è stato effettuato un collegamento con i dati di registro dell'Ufficio federale di statistica (dati delle analisi trasversali nel settore della formazione).

Risultati

Modelli di attuazione: il PTI è attuato in tutti i Cantoni come modello duale che come modello con tre luoghi di formazione, che combina l'apprendimento in azienda, presso la scuola professionale e, nel modello triale, in corsi interaziendali. I settori professionali in cui viene offerto un PTI sono molteplici, tra cui in particolare la ristorazione, la sanità, l'edilizia, il commercio al dettaglio e la logistica. Il programma si è ben consolidato presso le aziende, che vedono nel PTI sia un'opportunità per garantire la disponibilità di personale qualificato sia un contributo all'integrazione sociale.

Partecipanti: nei sei anni oggetto dell'analisi hanno partecipato al PTI oltre 4700 persone. La percentuale di donne è aumentata notevolmente nel corso degli anni (fino al 42 % nella coorte 6), così come la percentuale di partecipanti provenienti dal gruppo target allargato (persone immigrate tardivamente e persone con statuto di protezione S). Al momento di iniziare il programma la maggior parte dei partecipanti vive in Svizzera già da diversi anni. La maggior parte di loro ha frequentato la scuola per più di sette anni e ha un'esperienza lavorativa pregressa. Nonostante la lunga scolarizzazione, alcuni hanno solo un'istruzione rudimentale. La maggior parte dei partecipanti proviene dall'Eritrea, dall'Afghanistan e dalla Siria. L'età media dei partecipanti è di circa 24 anni. Un quinto dei partecipanti è sposato e circa la stessa percentuale ha figli. Due quinti vivono con la famiglia o con parenti, un terzo vive da solo.

Certificati PTI: l'83 % dei partecipanti porta a termine con successo il programma PTI. Le differenze tra i gruppi target, i sessi o le coorti sono minime. Tuttavia, i tassi di successo variano notevolmente a seconda del settore professionale. Tra i principali motivi dell'abbandono precoce del PTI figurano la mancanza di interesse per il settore professionale e di affinità con quest'ultimo, le competenze linguistiche insufficienti, i problemi di salute, gli oneri finanziari e gli impegni familiari.

Soluzioni di sbocco: il 70 % delle persone che conseguono un certificato PTI inizia una formazione professionale di base subito dopo, nella maggior parte dei casi in vista di conseguire un CFP (49 %), più raramente un AFC (21 %). Il 5 % decide di intraprendere direttamente un'attività lucrativa non qualificata, mentre il 7 % frequenta un'altra formazione transitoria o segue un provvedimento di formazione. Poco dopo il completamento del PTI, il 10 % dei partecipanti non ha ancora una soluzione di sbocco (né formazione né attività lavorativa), mentre per un ulteriore 8 % non è dato di sapere quale sia la soluzione di sbocco prevista.

Diplomi di formazione professionale di base: per la coorte 1 sono disponibili i dati relativi ai titoli conseguiti fino a tre anni dopo la fine del PTI. Tra i tirocinanti che accedono direttamente a una formazione professionale di base su due anni, il 78 % consegna il CFP entro due anni e l'86 % entro tre anni. Tre anni dopo la conclusione del PTI, il tasso di successo di coloro che intraprendono una formazione sull'arco di tre anni (AFC) è del 49 %. A causa del breve periodo di osservazione non è ancora possibile trarre conclusioni sul successo a lungo termine.

Qualità della formazione PTI: la qualità della formazione a scuola e in azienda è valutata positivamente dai partecipanti al PTI. La maggioranza si sente supportata e stimolata nel processo di apprendimento, trova i compiti interessanti e ritiene che il livello di difficoltà sia adeguato. Una parte dei tirocinanti è coinvolta nel decidere quando e come svolgere i compiti. I formatori aziendali e gli insegnanti dedicano tempo ai tirocinanti, forniscono loro spiegazioni comprensibili, danno feedback e motivano i loro allievi. La maggior parte dei partecipanti si sente ben integrata in azienda, anche grazie al sostegno dei colleghi. Spesso gli insegnanti e i formatori aziendali aiutano anche in questioni private. Trovano che gli apprendisti sono per lo più motivati e desiderosi di imparare. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento in luoghi di formazione diversi funziona bene. Molti partecipanti sono in grado di applicare i contenuti scolastici in azienda e di integrare le esperienze aziendali a scuola. Gli insegnanti e i formatori aziendali rilevano tuttavia che lo scambio tra i due luoghi di formazione richiede un certo sforzo.

Competenze acquisite: nel corso del PTI la maggior parte dei partecipanti migliora le proprie competenze linguistiche, soprattutto per quanto riguarda comprensione ed espressione orale. All'orale, il 75 % raggiunge almeno il livello B1. Allo scritto, la metà raggiunge il livello B1, mentre quasi il 10 % rimane al di sotto del livello minimo A2. Conoscenze linguistiche scarse complicano il progresso di apprendimento e riducono le possibilità di accesso diretto alla formazione professionale di base dopo il PTI. Al termine del PTI, per la maggior parte dei partecipanti le competenze pratiche di base e le competenze trasversali, come l'affidabilità o la capacità di comunicare, risultano sufficienti o addirittura superiori alle aspettative. La maggior parte dei partecipanti è considerata idonea o almeno parzialmente idonea alla formazione professionale di base.

Soddisfazione: complessivamente il grado di soddisfazione per quanto riguarda il PTI è alto. Le differenze tra coorti e gruppi target sono minime.

Bilancio e raccomandazioni

Tutti i soggetti coinvolti (Cantoni, aziende, scuole e partecipanti) considerano il PTI perlopiù una riuscita. La maggior parte dei partecipanti porta a termine il PTI e intraprende successivamente una formazione professionale di base. La buona interazione tra scuola e azienda, l'accompagnamento individuale nell'apprendimento e il sostegno continuo da parte dei formatori e dei coach contribuiscono in modo determinante a questo sviluppo positivo. I partecipanti sperimentano un ambiente favorevole all'apprendimento, in cui la volontà di impegnarsi è riconosciuta e incoraggiata. Il PTI non solo rafforza le competenze professionali e linguistiche dei partecipanti, ma contribuisce anche in modo significativo alla loro integrazione professionale e sociale. Il programma si rivela vantaggioso anche per le aziende, che possono così acquisire apprendisti motivati e assumersi responsabilità in un settore socialmente rilevante. L'integrazione del gruppo target ampliato e la crescente percentuale di donne sottolineano la portata sempre maggiore del programma e il successo del suo adattamento alla domanda mutata. Purtroppo nella

valutazione non è stato possibile tenere conto né dei partecipanti che hanno abbandonato il programma prima del termine né dei rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML). Le loro prospettive ed esperienze non figurano, pertanto, nel bilancio attuale.

L'eterogeneità dei partecipanti rappresenta una grande sfida per tutte le parti coinvolte. Da un lato, i diversi percorsi formativi e contesti culturali rendono difficile l'organizzazione delle lezioni, dall'altro, le scarse conoscenze linguistiche ostacolano l'apprendimento a scuola e in azienda. Il coordinamento e l'armonizzazione tra la scuola, l'azienda e gli altri enti coinvolti richiedono un impegno considerevole. Il sostegno e l'accompagnamento intensivi dei partecipanti richiedono un notevole investimento in termini di personale e tempo. Il sostegno nella vita quotidiana, per esempio in caso di difficoltà familiari o problemi di salute, comporta un impegno supplementare e richiede sforzi non indifferenti.

Non tutti i partecipanti riescono a compiere la transizione verso una formazione professionale di base, alcuni rimangono più a lungo in soluzioni provvisorie o entrano nel mondo del lavoro senza una formazione. Tra i motivi vi sono una mancata affinità con il settore professionale, problemi di salute, impegni familiari o barriere linguistiche. Per alcuni, un anno di PTI non basta per soddisfare i requisiti linguistici e scolastici necessari per una formazione professionale.

Per l'ulteriore sviluppo del PTI quale offerta standard si raccomandano diverse misure:

- continuare a proporre un'offerta ampia e differenziata di settori professionali che sia attraente per diversi gruppi target e adeguata alle esigenze dell'economia (situazione della manodopera qualificata, fabbisogno di apprendisti);
- nella valutazione del potenziale sotto il profilo professionale, oltre alla formazione scolastica, alla motivazione, alla resistenza e all'idoneità, occorre tenere maggiormente conto anche dell'orientamento professionale (scelta della professione, precedenti stage di orientamento);
- avviare la promozione linguistica con sufficiente anticipo in modo che i partecipanti possano iniziare il PTI con conoscenze linguistiche adeguate; durante il PTI, continuare a orientare lo sviluppo delle competenze linguistiche alle esigenze del settore professionale, se possibile in classi o gruppi di apprendisti specifici per settore;
- mantenere i requisiti minimi (in particolare linguistici) per l'ammissione al PTI e l'obiettivo di raggiungere almeno il livello linguistico B1 al termine del pretirocinio;
- continuare a sostenere in modo mirato i formatori nelle scuole e nelle aziende e riconoscere le loro prestazioni; garantire procedure chiare e semplici per le aziende e garantire altresì un sostegno sufficiente e strutture affidabili per mantenere a lungo termine la disponibilità alla formazione;
- proseguire l'accompagnamento individuale dei partecipanti attraverso un coaching professionale e, se necessario, prolungarlo oltre il PTI. Un accompagnamento fino al primo anno di apprendistato aiuterebbe gli apprendisti nella fase critica del passaggio alla formazione professionale di base;
- proseguire la collaborazione interistituzionale, lo scambio tra Cantoni e la condivisione sistematica delle esperienze;
- esaminare la possibilità di offrire formati flessibili nel quadro del PTI, in particolare offerte a tempo parziale, soprattutto per le persone con obblighi di assistenza. Di conseguenza, occorrerebbe migliorare le condizioni quadro per i modelli a tempo parziale nella formazione professionale di base a livello cantonale e federale e sensibilizzare le OML e le aziende sulle possibilità di formazione a tempo parziale;
- comunicare in modo mirato i successi ottenuti per contribuire all'attrattiva del programma. A tal fine occorre rivolgersi sia ai gruppi destinatari sia alle aziende e all'economia.

BILANCIO E PROSPETTIVE

I risultati dei diversi rilevamenti presentati nel capitolo 2 forniscono un quadro sfaccettato dell'attuazione e dell'efficacia del PTI. Di seguito sono riassunti e classificati i risultati ed è valutata la loro importanza per il successo complessivo del programma. Infine, sono indicati i possibili ambiti di intervento per un ulteriore sviluppo del programma nell'ottica del suo consolidamento.

Valutazione del programma PTI

Diplomi e soluzioni di sbocco

I risultati per quanto riguarda il numero di diplomati PTI e le soluzioni di sbocco sono notevoli: l'83 % dei partecipanti porta a termine con successo il programma PTI. Di questi, il 70 % accede direttamente a una formazione professionale di base. Tra i partecipanti che al termine del programma non hanno ancora trovato una soluzione di proseguimento con certificato di formazione finale, molti sono in fase di ricerca od orientamento o seguono un'altra misura formativa. Si può presumere che una parte di loro intraprenderà una formazione professionale in un secondo momento. Nel complesso, il PTI contribuisce in modo significativo all'obiettivo fissato nell'Agenda Integrazione Svizzera, secondo cui cinque anni dopo il loro arrivo in Svizzera, due terzi dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente di età compresa tra i 16 e i 25 anni dovrebbero seguire una formazione postobbligatoria¹.

Dopo il PTI, una piccola parte dei partecipanti decide (inizialmente) di intraprendere un'attività lucrativa senza proseguire la formazione. I diplomati PTI non contribuiscono direttamente a colmare la carenza di personale qualificato, ma possono comunque occupare posti vacanti sul mercato del lavoro. La possibilità di recuperare il diploma professionale, per esempio attraverso la validazione degli apprendimenti acquisiti (art. 31 dell'ordinanza sulla formazione professionale, OFPr) o l'ammissione diretta alla procedura di qualificazione (art. 32 OFPr), offre loro inoltre l'opportunità di conseguire il diploma professionale in un secondo momento e di intraprendere poi un'attività lavorativa qualificata.

Un confronto tra il tasso di transizione dopo il PTI e quello dopo altre formazioni transitorie è possibile solo in modo approssimativo, poiché le offerte passerella sono regolamentate a livello cantonale e sono molto eterogenee. Il PTI si rivolge a persone per le quali finora nella maggior parte dei Cantoni non esisteva una formazione transitoria adeguata. Rispetto ai dati nazionali complessivi, che indicano tassi di accesso alla formazione professionale di circa l'85 %, il tasso di transizione dopo il PTI appare leggermente inferiore (UST, 2016). Tuttavia, considerando le conoscenze linguistiche spesso limitate, la scarsa istruzione scolastica e i problemi di salute dei partecipanti, il risultato è comunque molto positivo. Questa valutazione è supportata dai risultati più recenti dell'UST (UST, 2024), secondo i quali la percentuale di persone di età compresa tra i 16 e i 25 anni provenienti dal settore dell'asilo che, dopo una formazione transitoria, entro cinque anni hanno intrapreso una formazione che permette di conseguire una certificazione, è aumentata dal 51 % al 61 % se si confrontano le coorti con entrata in Svizzera nel 2012 e nel 2017. Il tasso di transizione è quindi nettamente inferiore al 70 % conseguito dopo il PTI. Anche questo confronto va interpretato con cautela, poiché a causa delle diverse popolazioni e dei diversi approcci analitici² i risultati non sono direttamente comparabili.

Va rilevato che purtroppo molti partecipanti riescono a ottenere il contratto di apprendistato solo in una fase tardiva. A inizio giugno, due mesi prima dell'inizio dell'apprendistato, solo poco meno della metà di coloro che desideravano seguire una formazione professionale di base aveva firmato un contratto di apprendistato. I partecipanti al PTI si differenziano quindi nettamente dai giovani in cerca di un posto di apprendistato che frequentano la scuola secondaria di primo grado in Svizzera, i quali affrontano la scelta professionale con

¹ Cfr. anche <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuergerung/integrationsfoerderung/monitoring/ausbildung-va-fl.html>

² A differenza della valutazione PTI, l'UST si è concentrato sulle persone provenienti dal settore dell'asilo che erano entrate in Svizzera in un determinato momento e che all'epoca avevano al massimo 25 anni (valutazione PTI: nessun limite di età). Il periodo di osservazione era di cinque anni (valutazione PTI: tre anni)

anticipo e spesso un anno prima di terminare la scuola dell'obbligo hanno già firmato un contratto di tirocinio o è stato loro promesso un contratto di tirocinio.

Diplomi di formazione professionale di base

Entro tre anni, il 62 % dei diplomati della coorte 1 ottiene un diploma di formazione professionale (CFP o AFC). Considerato il breve periodo di osservazione (soli 3 anni) in cui è stato possibile seguire i percorsi formativi dopo il PTI, si tratta di un risultato notevole.

Particolarmente degno di nota è il tasso di successo degli apprendisti della coorte 1 che dopo il PTI accedono direttamente a una formazione professionale di base su due anni: entro due anni il 78 % ottiene un CFP, entro tre anni l'86 %. Questo tasso è all'incirca allo stesso livello indicato dall'UST per i giovani e i giovani adulti provenienti dal settore dell'asilo arrivati nel 2017 che hanno intrapreso una formazione CFP, sebbene i dati dell'UST si riferiscano a un periodo di osservazione di sei anni (UST, 2024).

Per quanto riguarda l'AFC il tasso di successo leggermente inferiore rispetto al CFP va considerato un valore provvisorio. Durante il periodo di osservazione di tre anni è stato possibile analizzare solo percorsi lineari della coorte 1 fino al completamento della formazione professionale di base triennale. Verso la fine del terzo anno di osservazione una parte degli apprendisti è ancora in formazione; pertanto, nei prossimi anni il tasso di completamento dovrebbe aumentare significativamente.

Il fatto che una parte dei partecipanti non completi la formazione intrapresa in modo lineare è conforme alle aspettative e coincide con gli studi sullo scioglimento dei contratti di tirocinio (Stalder & Schmid, 2016). Il rischio di non rientrare nel mondo del lavoro dopo lo scioglimento del contratto di tirocinio e di rimanere senza diploma aumenta di pari passo con l'allungarsi della durata dell'interruzione. Vi sono tuttavia apprendisti che, un anno o più dopo lo scioglimento del contratto di tirocinio, riprendono una formazione professionale (UST, 2023).

A rischiare maggiormente di non conseguire un diploma di formazione professionale sono probabilmente i partecipanti che dopo il PTI non intraprendono una formazione e non accedono a una formazione professionale nemmeno nei tre anni successivi. Vi è un maggior rischio di rimanere senza una formazione che permetta di conseguire un certificato o senza un diploma anche per le donne, per i partecipanti più anziani e per le persone con competenze linguistiche molto limitate. È quanto confermano anche le analisi dell'UST, secondo le quali le donne, in particolare quelle con figli, accedono meno spesso degli uomini alla formazione professionale di base; i dati mostrano inoltre che i rifugiati più anziani intraprendono meno spesso una formazione di questo tipo rispetto ai più giovani (UST, 2024).

Condizioni, processi e risultati dell'apprendimento

La maggior parte dei Cantoni, delle aziende e delle scuole è riuscita a creare un buon ambiente di apprendimento per i partecipanti. Lo dimostrano i riscontri estremamente positivi dei partecipanti. La maggior parte di loro è ben supportata dai formatori e si sente apprezzata. Il lavoro e le lezioni sono considerati istruttivi e variegati e offrono possibilità di riallacciarsi alle conoscenze pregresse. Va rilevato che i partecipanti valutano in modo altrettanto positivo la parte aziendale e quella scolastica del PTI. Ciò è tutt'altro che scontato: altri studi dimostrano infatti che gli apprendisti della formazione professionale di base sono spesso più critici nei confronti della scuola e preferiscono il lavoro in azienda all'apprendimento scolastico (Gurtner et al., 2012; Lüthi et al., 2021). Sia in azienda sia a scuola i partecipanti al PTI beneficiano di un accompagnamento orientato alle loro esigenze di apprendimento e ai loro interessi.

Ciò appare evidente anche nella valutazione dell'apprendimento binario (a scuola e in azienda). Anche qui il giudizio dei partecipanti è molto positivo. I contenuti e i processi di apprendimento sono ben coordinati tra loro. I partecipanti riconoscono che una forma di apprendimento è utile e importante per l'altra. Anche questo non è per niente scontato. Altri studi indicano infatti una dicotomia più netta tra i due luoghi di apprendimento, i contenuti sono spesso disgiunti e il collegamento tra conoscenze ed esperienze acquisite in luoghi di apprendimento diversi risulta difficile (Aarkrog, 2005; Aprea & Sappa, 2020).

Le competenze acquisite dai partecipanti al termine del programma PTI dimostrano con quale efficacia le aziende e le scuole accompagnano i partecipanti nel loro percorso di apprendimento. Molti partecipanti

riescono a migliorare le proprie competenze linguistiche. Gran parte di essi acquisisce buone competenze pratiche e, secondo la valutazione finale dei Cantoni, è idonea a intraprendere una formazione professionale successiva. Il fatto che i partecipanti ottengano progressi così significativi è dovuto anche al loro grande impegno e alla loro grande motivazione.

Questi giudizi estremamente positivi devono essere considerati con cautela, in quanto la valutazione ha coinvolto principalmente partecipanti che hanno completato con successo il programma. Le persone che hanno interrotto prematuramente il PTI non sono state intervistate e non sono disponibili dati sui loro risultati di apprendimento. È possibile che questo gruppo avrebbe valutato il PTI in modo più critico e che fino al momento dell'abbandono abbia potuto acquisire solo competenze limitate.

Competenze linguistiche

All'inizio del programma, le conoscenze linguistiche dei partecipanti al PTI nella lingua nazionale parlata nella regione sono molto eterogenee. La maggioranza possiede il livello minimo richiesto A2, circa un terzo un livello superiore (B1 o superiore). Circa il 6 % invece inizia il programma PTI con competenze linguistiche rudimentali.

Le lacune linguistiche ostacolano la comprensione e l'apprendimento sia a scuola sia in azienda. Secondo gli insegnanti, competenze linguistiche carenti sono difficili da compensare, soprattutto in caso di scarsa istruzione precedente. Compromettono il successo dell'apprendimento sia nel PTI (Stalder et al., 2021) sia nel percorso formativo successivo. Le possibilità di successo sono inferiori soprattutto per i partecipanti che all'inizio del PTI non hanno competenze linguistiche di livello A2. L'importanza di competenze linguistiche adeguate per il passaggio alla formazione professionale e il successivo successo formativo è ben documentata anche nella ricerca sulla formazione professionale (Terrasi-Haufe & Börsel, 2017).

Come rilevato dai formatori e dai rappresentanti cantonali, la promozione delle competenze linguistiche generali e specifiche del settore professionale è fondamentale in entrambi i luoghi di formazione. Tuttavia, il compito di portare il maggior numero possibile di partecipanti (idealemente tutti) al livello B1 entro la fine del PTI rappresenta una delle sfide più grandi per i formatori.

Il fatto che molti partecipanti abbiano compiuto progressi significativi nel corso del PTI, in particolare nell'espressione orale, indica che l'attenzione alla promozione linguistica specifica per il settore professionale, combinata con misure mirate di promozione linguistica – per esempio attraverso offerte supplementari o l'apprendimento tra pari – è efficace. La stretta interazione tra l'apprendimento specifico riferito al settore professionale a scuola come in azienda dovrebbe contribuire in modo significativo a far percepire l'utilità dell'apprendimento delle lingue. I risultati confermano le precedenti prese di coscienza per quanto riguarda la preparazione professionale dei rifugiati, secondo cui l'apprendimento integrato di materie specialistiche e lingue è molto impegnativo, ma l'applicazione pratica è fondamentale per l'acquisizione della lingua (Settelmeyer et al., 2019).

In base ai riscontri dei rappresentanti cantonali e alle soluzioni di sbocco dei partecipanti – in particolare il passaggio a un'altra offerta transitoria – si può dedurre che l'anno PTI non basta, nel caso di alcuni partecipanti, per acquisire le competenze linguistiche necessarie per una formazione professionale di base. Anche altri studi sottolineano che, per quanto attiene all'apprendimento della lingua, è opportuno concedere più tempo agli immigrati con deficit linguistici (cfr. Riedl 2017). Per queste persone la promozione linguistica anteriore al PTI riveste pertanto un'importanza centrale.

Soddisfazione delle parti coinvolte

Il programma PTI riscuote ampio consenso tra i partecipanti, le aziende e le scuole. I partecipanti si dicono soddisfatti del lavoro in azienda, dell'insegnamento scolastico e del programma nel suo complesso. Questi riscontri positivi sono in linea con le valutazioni degli stessi partecipanti sulla qualità della formazione in azienda e a scuola. Solo una piccola minoranza esprime critiche. Anche i formatori aziendali e scolastici sono nel complesso soddisfatti del PTI. Nonostante l'impegno supplementare, ritengono che il programma sia vantaggioso sia per gli apprendisti che per loro stessi e lo considerano un approccio sensato per preparare i

rifugiati e le persone immigrate tardivamente alla formazione professionale di base, al fine di acquisirli a lungo termine come personale qualificato.

Anche la maggioranza dei rappresentanti cantonali traccia un bilancio positivo. Apprezza in particolare la riuscita collaborazione interistituzionale, accoglie con soddisfazione il riscontro positivo delle aziende e il crescente interesse per il programma e sottolinea il forte impegno delle scuole e degli insegnanti.

Impegno delle aziende

Senza la collaborazione delle aziende il programma PTI non sarebbe realizzabile: la disponibilità a formare i partecipanti è un presupposto fondamentale per la sua attuazione. In molti Cantoni il PTI è ormai consolidato come parte integrante delle aziende di tirocinio. Le aziende di piccole e grandi dimensioni si impegnano come partner affidabili e contribuiscono in modo significativo a garantire che, di norma, siano disponibili posti di formazione a sufficienza. Le aziende non si limitano a utilizzare il programma come strumento di reclutamento per garantire la disponibilità di giovani leve, ma vogliono anche assumersi la responsabilità sociale e contribuire all'integrazione sociale e professionale dei partecipanti.

I formatori aziendali valutano la qualità della formazione in modo altrettanto positivo quanto i partecipanti. Dal loro punto di vista i partecipanti al programma PTI beneficiano di un clima favorevole all'apprendimento, assumono compiti variegati e possono mettere a frutto le loro competenze. La maggioranza ritiene che il carico di lavoro e i requisiti scolastici siano adeguati, il che indica che la maggior parte dei partecipanti può essere sostenuta e spronata in base al proprio livello di apprendimento individuale. I formatori percepiscono i partecipanti per lo più come impegnati, desiderosi di imparare e motivati. Le loro prestazioni in entrambi i luoghi di formazione sono perlopiù valutate in modo positivo. Per molte aziende e partecipanti, l'obiettivo di creare una situazione vantaggiosa per tutti (Aerne & Bonoli, 2021) sembra dunque essere stato raggiunto.

Per garantire un impegno duraturo delle aziende è fondamentale assicurare buone condizioni quadro per la partecipazione al PTI. I Cantoni ci sono riusciti in misura diversa. La maggior parte delle aziende si dichiara soddisfatta delle procedure organizzative, del sostegno e della collaborazione con le scuole. Più critico è invece il giudizio sullo scambio con altre aziende: circa un terzo è soddisfatto, un terzo è parzialmente soddisfatto e un terzo è insoddisfatto.

Alcuni formatori aziendali criticano il carico di lavoro supplementare legato al PTI e la selezione insufficiente o l'assegnazione non adeguata dei partecipanti, facendo così emergere l'importanza di un'attenta valutazione del potenziale. Nel complesso prevale tuttavia un atteggiamento positivo: nel 2019 e nel 2022 oltre la metà delle aziende prevedeva di partecipare nuovamente, mentre un terzo si è dichiarato aperto a questa possibilità. Le aziende più piccole, tuttavia, stanno raggiungendo i limiti della loro capacità di accoglienza. Per garantire un numero sufficiente di posti di formazione in diversi settori professionali è necessario un ampio ventaglio di aziende interessate. Rivolgersi a queste ultime in modo mirato e fornire loro un sostegno specifico rimangono compiti fondamentali dei Cantoni.

Partecipanti e sfruttamento del potenziale

Il PTI si rivolge a rifugiati riconosciuti, persone ammesse provvisoriamente, persone con statuto di protezione S e persone immigrate tardivamente senza diploma di livello secondario II e con potenziale per un'attività o una formazione professionale. Far conoscere il PTI agli enti competenti, alle aziende e ai potenziali partecipanti e posizionarlo come offerta transitoria attraente richiede un grande impegno da parte della Confederazione e dei Cantoni. I Cantoni riferiscono che una parte dei potenziali partecipanti preferirebbe un'attività lavorativa diretta o una formazione regolare alla partecipazione al PTI. Per le persone con obblighi familiari le priorità sono spesso altre. Manca inoltre la consapevolezza dei vantaggi a lungo termine di un diploma di formazione professionale: il valore aggiunto del programma non è quindi immediatamente riconoscibile.

Il numero complessivamente elevato di partecipanti, anno dopo anno, suggerisce che i Cantoni, in collaborazione con l'economia, riescono ogni volta a reclutare un numero sufficiente di candidati idonei per il PTI. Questo successo è dovuto, tra l'altro, all'apertura del PTI alle persone immigrate tardivamente (gruppo target ampliato) e alla maggiore partecipazione delle donne.

Gruppo target ampliato

Con l'ampliamento dei gruppi target, dal 2021 anche le persone immigrate tardivamente senza diploma di livello secondario II possono essere ammesse al programma PTI. Dal 2022 il PTI è aperto anche alle persone con statuto di protezione S. I Cantoni considerano che l'estensione a questo gruppo target rappresenti un'opportunità valida, non da ultimo perché il numero di partecipanti del gruppo target originario era temporaneamente diminuito.

Dal punto di vista dei rappresentanti cantonali la grande sfida consiste nel riuscire a raggiungere gli immigrati. Tuttavia, l'aumento della percentuale di partecipanti del gruppo target ampliato (dal 12 % nella coorte 2021/22 al 32 % nella coorte 2023/24) dimostra che i Cantoni riescono sempre meglio a motivare persone del gruppo target ampliato a partecipare al PTI.

I partecipanti del gruppo target ampliato dispongono in genere di migliori conoscenze linguistiche e di un bagaglio scolastico più solido rispetto a quelli del gruppo target originario. Secondo i rappresentanti cantonali, questo li aiuta a orientarsi più rapidamente nel sistema educativo svizzero. La loro storia migratoria è sovente meno traumatica e in caso di difficoltà possono contare più spesso sul sostegno della famiglia in Svizzera. Il sostegno e la stabilità emotiva che ne deriva sono una risorsa fondamentale per questo gruppo target.

Nonostante queste differenze, entrambi i gruppi target seguono lo stesso iter formativo. Per gli insegnanti ciò comporta il compito impegnativo di promuovere allo stesso modo allievi con presupposti e bisogni molto diversi, sia nell'insegnamento sia nell'accompagnamento individuale dell'apprendimento. Il fatto che i partecipanti del gruppo target ampliato siano altrettanto soddisfatti dell'insegnamento e del lavoro in azienda quanto quelli del gruppo target originario dimostra che sia gli insegnanti che i formatori aziendali sanno tenere conto in modo adeguato dei diversi bagagli formativi.

Spesso, al termine del PTI, i partecipanti del gruppo target ampliato dispongono di competenze linguistiche e trasversali superiori a quelle del gruppo target originario. Sebbene entrambi i gruppi passino alla formazione professionale di base con frequenza simile, i primi aspirano più spesso a una formazione AFC più impegnativa. Resta da chiarire se e quanti di loro avrebbero potuto essere sostenuti altrettanto bene o addirittura meglio in un'altra offerta transitoria, oppure se avrebbero potuto accedere con successo direttamente alla formazione professionale di base. Nell'ambito della valutazione non è stato possibile esaminare questo aspetto.

Le donne nel PTI

La percentuale di donne che seguono un PTI è aumentata dal 16 % all'inizio del programma PTI (2018/19) al 42 % nel sesto anno (2023/24). Questa evoluzione è il risultato di uno sforzo mirato dei Cantoni, tradottosi per esempio in misure di sensibilizzazione e offerte speciali per le donne con figli. L'ampliamento del ventaglio di settori professionali, in particolare nel settore della «salute e sociale» nel quale le donne sono fortemente rappresentate, e l'apertura del PTI a un gruppo target più ampio hanno probabilmente contribuito in modo significativo all'aumento costante della percentuale di donne. La percentuale di partecipanti donne è nettamente superiore a quella del gruppo target originario sia tra le persone con statuto di protezione S sia tra quelle che beneficiano del riconciliamento familiare.

All'inizio del PTI le partecipanti donne sono leggermente più anziane e hanno competenze linguistiche leggermente migliori rispetto ai partecipanti maschi. Vivono meno spesso da sole e sono meno esposte alla necessità di affrontare problemi privati senza sostegno. Anche i rappresentanti cantonali constatano un maggiore coinvolgimento delle donne nella loro famiglia, in particolare per quanto riguarda le donne del gruppo target allargato.

Rispetto ai partecipanti, le partecipanti al PTI sono più soddisfatte della scuola e del PTI nel suo insieme. Al termine del PTI hanno un livello linguistico leggermente migliore e ottengono più spesso la valutazione «superata le aspettative» in quasi tutti i settori di competenza. Ciononostante, al termine del programma PTI accedono più di rado direttamente alla formazione professionale e più spesso a una formazione transitoria. Questi effetti specifici di genere sono strettamente correlati alla scelta del settore professionale, oltre che all'influenza dei ruoli di genere e agli obblighi familiari. A titolo di esempio, i partecipanti nel settore

professionale «edilizia», in cui gli uomini sono fortemente sovrarappresentati, all'inizio e alla fine del PTI hanno competenze linguistiche nettamente inferiori rispetto ai partecipanti nel settore professionale «sanità, sociale», in cui predominano le donne e in cui spesso è richiesto un periodo di pratica prima di iniziare la formazione professionale di base.

Nel complesso, le donne sono maggiormente rappresentate in settori professionali (p. es. «ufficio, amministrazione», «economia domestica», «servizi») in cui anche nella formazione professionale successiva la percentuale di donne è superiore alla media in Svizzera. Pertanto il PTI riflette il panorama della formazione professionale segregato per sesso, che offre alle donne una gamma più ristretta di opzioni « valide» (cfr. a questo riguardo Hupka-Brunner & Meyer, 2024).

Bilancio complessivo

Nel complesso, il PTI si rivela una misura efficace per preparare i rifugiati, le persone ammesse provvisoriamente, le persone con statuto S e le persone immigrate tardivamente alla formazione professionale di base. L'attuazione dei parametri di riferimento fissati dalla SEM riprende i criteri di qualità che anche la letteratura specialistica considera condizioni fondamentali per il successo dell'integrazione dei rifugiati e delle persone con particolari esigenze di sostegno (Pilz, 2021; Schaffner et al., 2022).

Questi i fattori che hanno contribuito in modo determinante al successo del PTI:

- la strategia nazionale complessiva dell'Agenda per l'integrazione e i parametri di riferimento applicabili al PTI, che offrono ai Cantoni un margine di manovra per adattare il programma al panorama formativo locale, alle esigenze dell'economia e alla domanda da parte dei potenziali candidati;
- la responsabilità (anche finanziaria) condivisa della Confederazione, dei Cantoni e dei partner dell'economia, che è così consolidata come partenariato nell'ambito della formazione professionale svizzera;
- il chiaro orientamento all'acquisizione di competenze nei diversi settori professionali del PTI, combinato con un'attenta selezione di candidati idonei con potenziale per una formazione professionale di base e con particolare attenzione all'apprendimento della lingua locale, delle norme specifiche della professione e della cultura (lavorativa) svizzera;
- l'impostazione del PTI, strutturato secondo il modello duale consolidato nella formazione professionale svizzera, che consente il collegamento dei contenuti didattici tra i diversi luoghi di apprendimento, uno stretto accompagnamento dei processi di apprendimento e un feedback continuo sui progressi compiuti, aprendo ai partecipanti prospettive professionali a lungo termine;
- la disponibilità alla formazione dei partecipanti al PTI, molti dei quali si distinguono per la forte motivazione, la volontà di integrarsi in Svizzera e l'ambizione di raggiungere un obiettivo;
- il grande impegno e la disponibilità dei responsabili della formazione nelle scuole e nelle aziende a offrire ai partecipanti un buon ambiente di apprendimento e a collaborare strettamente;
- la buona collaborazione tra Cantoni, autorità del settore sociale, servizi addetti all'integrazione e coach, che creano una fitta rete di sostegno per i partecipanti.

Questo bilancio complessivamente positivo sottolinea il successo di un'offerta che gode di un ampio sostegno e persegue obiettivi chiari, destinata a un gruppo target per il quale un accompagnamento mirato alla formazione professionale di base è del tutto fondamentale.

Date le molteplici sfaccettature del gruppo target, tuttavia, va osservato che il PTI non è in grado di garantire uno sbocco adeguato a tutti i partecipanti. Il PTI offre a molti, ma non a tutti i partecipanti, un ambiente di apprendimento che consente loro di accedere alla formazione professionale di base o a un'attività lucrativa. Una parte dei partecipanti non conclude il PTI, alcuni non accedono alla formazione professionale di base, altri iniziano una formazione di due, tre o quattro anni, ma non conseguono il diploma professionale. Il PTI si trova quindi ad affrontare sfide simili a quelle che incontrano anche altre formazioni transitorie nonché la formazione professionale in generale. Le transizioni durante l'iter formativo comportano dei rischi; per determinati passaggi vi sono ostacoli che devono essere superati; in queste fasi decisive le opportunità di successo sono distribuite in modo diseguale.

Possibili ambiti di intervento per un ulteriore sviluppo

Sulla base di un bilancio intermedio positivo, la Confederazione, i Cantoni e i partner dell'economia coinvolti nel PTI hanno deciso di proseguire il programma a partire dall'estate 2024 come offerta regolare nel settore di transizione. L'obiettivo generale – preparare i rifugiati, le persone ammesse provvisoriamente, le persone con statuto di protezione S e le persone immigrate tardivamente alla formazione professionale e consentire all'economia di acquisire personale qualificato e non – rimane invariato. Il PTI continuerà inoltre a essere sostenuto nel quadro di un partenariato plurale e la sua struttura e organizzazione continueranno a essere orientate alla formazione professionale di base duale (cfr. i punti chiave definiti dalla SEM per il consolidamento del programma nel 2023).

I campi d'azione descritti di seguito riprendono aspetti che possono servire all'ulteriore sviluppo del PTI come offerta regolare.

Ampia offerta di settori professionali

La molteplicità dei settori professionali proposti è una caratteristica fondamentale del PTI. Il pretirocinio si orienta alle esigenze dell'economia e alla domanda dei potenziali partecipanti. L'ampia offerta consente ai partecipanti di intraprendere una formazione in un settore professionale che corrisponde ai loro interessi e alle loro capacità. Il fatto di poter scegliere tra varie offerte è importante, poiché l'identificazione con la professione scelta contribuisce in modo significativo al successo della formazione.

- Occorre mantenere un'ampia offerta di posti di formazione in diversi settori professionali.
- I settori professionali devono condurre a formazioni professionali di base con diversi livelli di esigenza e rimanere attraenti per entrambi i gruppi target PTI, nonché per uomini e donne.
- Nei settori professionali in cui la domanda di posti di formazione è superiore all'offerta si raccomanda di intensificare la collaborazione regionale tra i Cantoni. Cantoni confinanti potrebbero per esempio valutare maggiormente la possibilità di offerte intercantonalni in cui la formazione in azienda e l'insegnamento non si svolgono nello stesso Cantone.

Valutazione professionale del potenziale

La valutazione del potenziale riveste un'importanza fondamentale per l'ammissione al PTI. Una valutazione realistica dei presupposti individuali è determinante per la motivazione dei partecipanti, i progressi nell'apprendimento e il completamento del PTI. È importante per creare condizioni di lavoro e di apprendimento garanti di successo nelle scuole e nelle aziende e quindi per favorire la disponibilità dei formatori a partecipare. Il successo motiva tutte le parti coinvolte e rafforza la reputazione del PTI. Il presupposto è che vengano ammesse persone che hanno possibilità realistiche di completare con successo il PTI e una formazione professionale di base.

- Competenze linguistiche sufficienti (almeno livello A2) devono (continuare a) essere un criterio fondamentale per l'ammissione.
- Oltre all'idoneità generale per il PTI e per una formazione professionale di base successiva, nella valutazione del potenziale occorre prestare maggiore attenzione anche all'affinità con il settore professionale e l'azienda.
- Poiché molti potenziali partecipanti hanno un bagaglio scolastico limitato, è importante tenere conto di altre risorse individuali e sociali, in particolare la motivazione all'apprendimento e la capacità di sopportare lo stress, le precedenti esperienze lavorative con i progressi compiuti nell'apprendimento e la situazione personale e familiare. È importante offrire opportunità, evitando tuttavia di sovraccaricare i partecipanti.
- Grazie a uno scambio tra i Cantoni è possibile adottare in altri Cantoni le procedure e i metodi di valutazione del potenziale che si sono dimostrati efficaci e conseguire così risultati migliori.

Orientamento professionale e scelta della professione

Per un successo a lungo termine è importante indirizzare i partecipanti verso professioni che corrispondono ai loro interessi e alle loro capacità. Il chiaro orientamento verso determinati settori professionali consente ai partecipanti al PTI di prepararsi in modo mirato all'ingresso nel mondo del lavoro, ma limita le possibilità di orientarsi in modo più ampio, chiarire gli obiettivi professionali e compiere una scelta professionale fondata.

- Per poter compiere una scelta professionale fondata e realistica, prima dell'inizio del programma i potenziali partecipanti al PTI dovrebbero avere la possibilità di conoscere diversi settori professionali.
- Sarebbe opportuno verificare se, analogamente al classico stage di orientamento professionale a livello secondario I, sia possibile organizzare o raccomandare anche per i potenziali partecipanti al programma PTI uno scorcio mirato della formazione professionale di base e dell'azienda di formazione.
- Per i partecipanti che, dopo l'inizio del PTI, constatano che il settore professionale scelto non corrisponde ai loro interessi, si dovrebbe intensificare la ricerca di possibilità di cambiare settore professionale. Anche in questo caso il ricorso mirato agli stage d'orientamento professionale potrebbe facilitare il cambio di professione.

Promozione linguistica

La promozione linguistica intensiva è un elemento cardine del PTI ed è determinante per il successo della formazione dei partecipanti. Soprattutto le persone con competenze molto limitate nella lingua locale necessitano di un sostegno diversificato e di un aiuto mirato nell'apprendimento della lingua. Una promozione linguistica mirata già prima dell'ingresso nel programma è importante quanto il continuo sviluppo delle competenze linguistiche durante il PTI. In questo contesto gli insegnanti e i formatori aziendali assumono un ruolo chiave.

- Il sostegno linguistico precoce, che inizia già prima dell'ingresso nel PTI, deve essere sistematico, intensivo e di alta qualità, con l'obiettivo di raggiungere il livello minimo di ingresso A2.
- Occorre perseguire in modo sistematico il livello B1, soprattutto nell'espressione orale, poiché è indispensabile per il successo dell'apprendimento in molti settori professionali.
- La lingua locale – ovvero l'italiano standard nella Svizzera di lingua italiana – deve essere utilizzata in permanenza come lingua standard sia a scuola sia in azienda.
- Le numerose offerte di sostegno già esistenti in molte scuole (come ripetizioni, lezioni supplementari o corsi di recupero) e le possibilità di differenziazione interna devono continuare a essere utilizzate e, se necessario, ampliate.
- Occorre promuovere, ove necessario, lo sviluppo di materiali didattici specifici per i gruppi target PTI e tali materiali devono essere messi a disposizione degli insegnanti in modo tempestivo.
- Formati per lo scambio di esperienze con le aziende potrebbero aiutare a mostrare, sulla base di esempi concreti, come è possibile promuovere lo sviluppo linguistico dei partecipanti in azienda, per esempio attraverso un linguaggio tecnico semplice e un lavoro integrato sull'arricchimento lessicale durante l'attività pratica.
- Occorre promuovere in modo mirato le forme di apprendimento da pari a pari, in cui i partecipanti si sostengono a vicenda, poiché rafforzano sia le competenze linguistiche e tecniche sia quelle trasversali.
- Per lavorare in modo mirato sul vocabolario tecnico, ove possibile, dovrebbero essere costituite classi o gruppi di apprendisti specifici per settore professionale.

Riconoscimento del lavoro supplementare svolto dai formatori

I formatori nelle scuole e nelle aziende svolgono un lavoro considerevole nel quadro del PTI. Per molti partecipanti al PTI sono il primo punto di riferimento, non solo per questioni scolastiche o professionali, ma spesso anche per questioni private. Occorre riconoscere e sostenere ancora meglio gli sforzi aggiuntivi sostenuti dai formatori nel quadro del PTI, non da ultimo affinché continuino a mettersi a disposizione garantendo così l'elevata qualità della formazione a lungo termine.

- Considerata l'eterogeneità delle classi in termini di conoscenze e prestazioni, gli insegnanti devono essere sostenuti, per esempio attraverso il team teaching o l'impiego di assistenti di classe.
- Occorre verificare se e come sia possibile compensare il lavoro supplementare di assistenza svolto dai formatori (p. es. retribuendolo in aggiunta all'orario di lavoro pagato o con un premio).
- Il riconoscimento pubblico di queste prestazioni di sostegno (p. es. nell'ambito di eventi speciali per le aziende formatorie o con articoli sulla stampa in cui vengono presentate aziende modello) può rafforzare in modo duraturo la motivazione dei formatori.

Accompagnamento individuale e coaching dei partecipanti

L'accompagnamento individuale e il coaching dei partecipanti al programma PTI hanno dato buoni risultati. I problemi possono essere individuati e affrontati tempestivamente. I coach collaborano in modo ottimale con altre istituzioni e formatori coinvolti.

- Devono essere messe a disposizione risorse umane e finanziarie sufficienti per continuare a garantire un accompagnamento adeguato alle esigenze dei partecipanti.
- Poiché i passaggi al sistema formativo rappresentano fasi critiche nella carriera professionale, occorre verificare che l'interlocutore personale sia in grado di accompagnare i partecipanti al programma PTI, se necessario, fino al primo anno di apprendistato.
- I partecipanti che abbandonano prematuramente il programma PTI e le persone che lo hanno completato ma non trovano una soluzione di sbocco nella formazione professionale dovrebbero beneficiare di un coaching di ampio respiro (p. es. trasferimento al case management per la formazione professionale, che esiste in diversi Cantoni).
- Per i partecipanti che dopo il programma PTI non possono o non vogliono rimanere in azienda, occorre garantire un sostegno più intensivo.

Collaborazione tra le parti coinvolte

Nei primi anni del PTI la collaborazione tra i diversi partner, istituzioni e Cantoni coinvolti nel PTI è stata ampliata e curata. Questa collaborazione si è consolidata e ha dato buoni risultati.

- L'intensa collaborazione tra scuole, aziende e servizi specializzati competenti deve essere mantenuta e rafforzata. Occorre esaminare in che misura sia necessario e in che modo sia possibile migliorare il sostegno agli insegnanti e ai formatori aziendali.
- La collaborazione interistituzionale all'interno dei Cantoni e tra di essi deve essere ulteriormente sviluppata sulla base di una chiara ripartizione delle competenze.
- Per quanto riguarda la collaborazione tra i Cantoni e la SEM, occorre provvedere anche in futuro affinché sia pragmatica e comporti il minor onere amministrativo possibile.

Scambio di conoscenze ed esperienze tra Cantoni e aziende

Gli eventi organizzati dalla SEM per lo scambio di esperienze tra i Cantoni sono molto apprezzati. Molti formatori aziendali auspicano uno scambio ancora maggiore.

- Anche nella fase di consolidamento occorre mantenere lo scambio intercantonale. La SEM deve inserire regolarmente in agenda eventi di questo tipo e organizzarli con la collaborazione dei Cantoni e delle OML. Questi eventi possono essere l'occasione, in particolare, di presentare le esigenze cantonali (p. es. sviluppo di modelli PTI specifici, procedure di accertamento del potenziale, organizzazione del coaching/case management) con i relativi vantaggi e sfide e, in questo modo, ispirarsi a vicenda.
- Occorre esaminare in quale forma è possibile avviare e attuare scambi a livello cantonale o regionale per le aziende.
- Le esperienze maturate finora con modelli PTI alternativi devono essere diffuse tra i Cantoni.

Offerte per diverse esigenze di apprendimento

Motivi personali, quali una salute fisica o psichica compromessa o impegni familiari, possono impedire la partecipazione al PTI o portare a un ritiro anticipato dal programma. Offerte flessibili in termini di tempo possono aiutare le persone interessate a portare a termine con successo il PTI.

- Occorre verificare se il PTI possa essere realizzato anche in un formato che consenta di ripartire l'impegno su un periodo più lungo (p. es. a tempo parziale) o di renderlo più flessibile in termini di tempo (p. es. con offerte scolastiche modulari).
- Di conseguenza, occorrerebbe chiarire con la Confederazione, i Cantoni e le OML se e in che modo modelli a tempo parziale siano realizzabili anche nella formazione professionale di base.

Rendere visibili i successi e condividerli

Il PTI può contare sull'ampia soddisfazione di tutte le parti coinvolte, che apportano un contributo significativo al successo del programma. Questo ampio consenso costituisce una base fondamentale per il successo a lungo termine del PTI. Per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta occorre preservare la disponibilità delle aziende e dei potenziali candidati a partecipare al programma. Le informazioni sul PTI destinate ai gruppi target rivestono un ruolo centrale in tal senso.

- I diplomati PTI potrebbero essere coinvolti come ambasciatori e promotori del PTI.
- Anche in futuro è opportuno pubblicare le storie di successo attraverso i canali più diversi.

Informazioni più complete

La valutazione ha fornito molte informazioni preziose sul PTI. Tuttavia, alcuni aspetti hanno potuto essere trattati solo parzialmente e in modo perlopiù descrittivo. Le interazioni ipotizzate nel modello teorico dovrebbero essere esaminate più approfonditamente con l'ausilio di metodi multivariati.

- Occorrono maggiori informazioni sui partecipanti che non hanno completato il PTI o che non hanno intrapreso una formazione professionale di base al termine dello stesso. Quali motivi hanno condotto a questa situazione? Quali percorsi alternativi hanno intrapreso queste persone e quali prospettive ne sono scaturite?
- Per comprendere meglio i fattori di successo del PTI occorre esaminare più da vicino l'interazione tra risorse individuali, situazionali e sociali. In che misura queste contribuiscono al completamento con successo del PTI e al passaggio alla formazione professionale di base? Quale ruolo svolge la qualità dell'ambiente di apprendimento in azienda e a scuola, per esempio per quanto riguarda le opportunità di apprendimento, l'assistenza o la composizione delle classi, e quale importanza rivestono fattori individuali come le conoscenze linguistiche, la motivazione e la disponibilità all'apprendimento?
- La composizione dei partecipanti al PTI è molto eterogenea, un dato che la valutazione ha confermato ma non ha potuto approfondire in modo esaustivo. In futuro occorrerà esaminare in modo più differenziato i singoli settori professionali, in particolare alla luce delle loro esigenze specifiche e delle condizioni di formazione talvolta molto diverse. Anche la situazione dei vari gruppi target dovrebbe essere studiata più da vicino, soprattutto per quanto riguarda le loro risorse e il loro fabbisogno di sostegno.
- A causa della quantità limitata di dati disponibili è stato possibile monitorare l'ulteriore percorso professionale dei diplomati PTI solo fino al 2022 e solo per le prime due coorti. Sarebbe importante estendere le analisi corrispondenti ad altre coorti e a un periodo di tempo più lungo, nonché esaminare in modo più approfondito i fattori di successo per il conseguimento di un diploma professionale.